



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Domenica delle palme – 13 Aprile 2014

Liturgia della Parola: **Is 50,4-7*; ***Fil 2,6-11**** *Mt 26,14-27,66*

La preghiera: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

La Passione secondo Matteo.

Oggi domenica delle Palme inizia la settimana della redenzione. Si legge la "Passione secondo Matteo" guardando con intima partecipazione alla sofferenza e morte del Signore. Il tema del *giusto sofferente* illumina le due letture della Messa ed è la chiave di interpretazione anche del racconto della *Passione secondo Matteo* dove gli avvenimenti sono visti come adempimento della volontà del Padre: tutto deve accadere.

Le scene della passione.

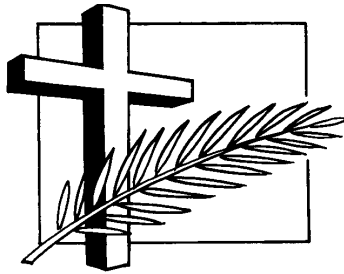
Le scene della passione si susseguono, una dietro l'altra, ciascuna col proprio messaggio:

- c'è la *cena pasquale* (26,14-35) che celebra il mistero della presenza di Cristo in mezzo al suo popolo. Il sangue sparso per noi è il sigillo dell'alleanza nuova ed eterna: "non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio (Mt.26,29);

- c'è // *Getsemani* (26,36-46) cioè la lotta di Gesù nella preghiera, in perfetta solitudine: dal sonno dei discepoli fino al silenzio del Padre: "*Eli, Eli, lemà sabactàni*", cioè "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*".

- c'è l'*arresto* (26,47-56), cioè il suo consegnarsi agli uomini, il suo rifiuto di ogni violenza (*"Rimetti la spada nel fodero"*), il suo appassionato amore per il perdono;

- c'è il *processo giudaico* (26,57-75): Israele rifiuta Cristo; anche Pietro ha paura e rinnega; Gesù si dichiara Figlio dell'uomo secondo il significato della profezia di Daniele "*D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto*



alla destra di Dio e venire sulle nubi del cielo".

- c'è il *processo romano* (27,1-31): Israele sceglie Barabba nell'indifferenza di Pilato. Solo la moglie di Pilato - una pagana - manifesta una qualche simpatia: *Non avere*

a che fare con quel giusto, perché oggi fui molto turbata in sogno, a causa sua";

- c'è la *crocifissione* (27,32-50): intorno alla croce sembra muoversi tutta la creazione: l'umanità che bestemmia, le forze della natura sconvolte; c'è il credente che non ti aspetti come il centurione romano; c'è la nuova umanità che esce dai sepolcri.

L'ésaton è già compiuto.

"Soltanto Matteo rappresenta l'evento della croce con colori escatologici: tenebre, terremoto, apertura delle tombe (ma solo *dopo* la risurrezione di Gesù escono i morti ed entrano nella città santa), lacerazione del velo del tempio come segno che il culto d'Israele è finito. La croce sta nel mezzo della storia del mondo ed è allo stesso tempo la sua fine: vi corre incontro tutta la storia (Mt. 14,30; Ap.1,7)."

Per la vita: *Signore, tu hai detto: "Chi vuol essere mio discepolo, prenda ogni giorno la sua croce su di sé e mi segua" io voglio ora calcare le tue orme e nello spirito seguirti sulla strada dalla passione. Aprimi gli occhi e il cuore perché veda e comprenda quanto grande è il tuo amore per me. La strada della tua sofferenza è scuola di ogni dolore, d'ogni pazienza e abnegazione. Insegnami a capire quanto essa ha da dirmi. (R. Guardini)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi, domenica delle Palme e domenica prossima, Pasqua,

S. MESSA alle 9.30 alla sala del Circolo Auser alla Zambra.

† I nostri morti

Mangani Francesco, di anni 83, via dei Giunchi 54; esequie il 7 aprile alle ore 10.

Zulfanelli Lina, di anni 91, v.le I maggio 324; esequie il 10 aprile alle ore 9,30.

Cresci Rosetta, di anni 81, via Rimaggio 17; esequie il 10 aprile alle ore 15,30.

Camarlinghi Ige, di anni 90, via Savonarola 73; esequie il 12 aprile alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Questa domenica nel pomeriggio riceverà il Battesimo *Riccardo Bellandi*.

Quaresima, benedizione delle famiglie, Cineforum

Con la messa di Venerdì scorso si è concluso il nostro cammino Quaresimale. *Don Silvano* che ha presieduto alle 20.00 ci ha aiutato a ripercorrere le tappe della Quaresima secondo il ciclo liturgico di questo anno, il ciclo A e quindi a fare un po' di bilancio del nostro cammino verso la Pasqua.

Una bella partecipazione in genere alle messe del Venerdì, che ci hanno fatto incontrare belle figure di preti e una immagine di chiesa che mi pare ci dia speranza.

Nella messa di Venerdì scorso l'intenzione era per la Caritas Diocesana. Sono stati raccolti € 920 per il progetto della Quaresima di Carità della Diocesi, a favore dell'accoglienza per donne in difficoltà.

Abbiamo dato il resoconto della vostra carità del venerdì, simbolo del digiuno, ogni settimana sul notiziario. Grazie di cuore a tutti, per questa attenzione ai poveri, ricordando che tante sono le forme di povertà e quindi tante le forme di carità. Ricordiamo le parole con cui Papa Francesco ci ha esortato nel suo *Messaggio per la Quaresima 2014*:

“Questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell’annuncio dell’amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona.

Un grazie anche a tutte le famiglie che abbiamo incontrato per la benedizione pasquale, nella zona sopra la ferrovia. Ci scusiamo se non sempre abbiamo rispettato gli orari ... alcuni giorni di itinerario sono stati più faticosi di altri. Presenti sempre nella visita *don Daniele* e *don Jimmy*, che ha avuto così l'occasione e di conoscere un po' meglio una parte della parrocchia. Una presenza che ha portato la gioia e la freschezza del Sudamerica. Ci hanno aiutato in alcuni giorni anche *don Agostino* e i diaconi *Luca* e *Renato*. Siamo grati anche a loro.

Chi abbiamo trovato nei nostri incontri?

Molti anziani, molti badanti... e non solo “sestesi”. Sono diverse ormai le famiglie anche straniere ben insediate nel territorio che sono alla seconda o terza generazione fuori dal paese di nazionalità, anche se nati qui. Anche dal nord Africa, diverse le famiglie di chiara tradizione e appartenenza islamica, che ci hanno sempre “trattato bene” anche nel semplice saluto.

Poi ovviamente – nonostante l'orario di inizio - si può incontrare tutti, giovani, bambini, genitori. Qualcuno a casa malato, qualcuno che fa i turni, chi aspetta noi, chi aspetta un lavoro che per ora non c'è.

Fa piacere quando ci sono i bambini con noi, che ancora in certe strade fanno incetta di cioccolatini. Fa piacere anche, nonostante la crisi, esprimere la generosità verso la parrocchia... pur se a volte tenere il sacchettino per la questua mette un certo imbarazzo.

Un'impressione quindi sempre positiva rispetto a questa vecchia tradizione: una preziosa occasione di incontro con la gente. Forse va ripensata, negli orari nei modi, ma di fatto è uno dei pochi momenti nei quali come parrocchia “si esce”. Magari dovrebbe non essere quasi l'unica. Il Papa con forza e chiarezza ci

chiede nella sua esortazione *Evangelii Gaudium* di essere sempre più missionari.

Infine un bel ciclo anche quello del Cineforum, per il quale ringraziamo *Michele Crocchiola* dello Stensen, sempre presente e la proprietà Grotta.

IL TRIDUO SACRO... IL MISTERO PASQUALE VISSUTO IN TRE GIORNI

Il significato del triduo pasquale è fondato sull'unità del mistero pasquale. Sant'Ambrogio usava la parola "Triduum Sacrum" e con essa voleva indicare le tappe storiche del mistero pasquale. Ogni giorno del triduo richiama l'altro e si apre sull'altro. Il centro su cui tutto converge è la Veglia Pasquale con la sua celebrazione eucaristica. Possiamo affermare che il triduo è la Pasqua di Cristo celebrata in tre

giorni.

La sua evoluzione storica è abbastanza complessa, ma il desiderio della comunità cristiana è stato sempre quello di celebrare il mistero pasquale di Cristo nella sua unità, senza frammentazioni, anche se ogni giorno è dedicato a uno dei suoi aspetti particolari.

L'INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE CON LA MESSA "IN COENA DOMINI"



Fino al IV sec. nella liturgia romana non troviamo traccia di una celebrazione vespertina del giovedì santo, l'unica celebrazione eucaristica, nei tre

giorni, era quella della veglia pasquale. La riforma del Messale e dell'anno liturgico, attuata dal concilio Vaticano II, ha posto la messa in Coena Domini come inizio del triduo Pasquale e ristabilendo così l'unità dei tre giorni "venerdì - sabato - domenica". Così mentre nel triduo c'è la storicizzazione dell'evento pasquale, nel giovedì santo, possiamo dire, c'è la dimensione sacramentale e rituale dell'evento e quasi una anticipazione di tutto il triduo.

La messa in Coena Domini ha un tono abbastanza festivo e i testi biblici e le orazioni pongono in risalto che Cristo ci ha dato la sua pasqua nel rito della cena che esige, da parte della comunità, il legame sul piano della vita, del servizio e della carità come condivisione

del mistero della pasqua di Cristo. Così cogliamo il gesto della lavanda dei piedi, non come scenografia liturgica di un dramma che si consuma, ma come stile che la chiesa assume nel vivere il mistero della Passione di Cristo.

La celebrazione non si conclude come di consueto ma le specie consacrate vengono riposte in un tabernacolo preparato per l'occasione, che sarà poi oggetto di adorazione, e che comunemente nel passato veniva chiamato "sepolcro", ma che invece non lo è, e serviranno per la celebrazione del venerdì santo.

GIOVEDÌ SANTO

17 aprile - ore 18.00

MESSA IN COENA DOMINI

e reposizione all'altare della reposizione per l'adorazione nella cappella della Misericordia, fino alla mezzanotte.

VENERDÌ SANTO



In questo giorno la chiesa celebra il mistero della morte di Cristo ed è il primo giorno del triduo. In questo giorno non c'è la celebrazione

eucaristica, quasi a ricordare le parole di Gesù: "quando verrà loro tolto lo sposo allora digiuneranno", ma si celebra la Passione del Signore con una liturgia propria che comprende la *Parola - l'Adorazione della Croce - la Comunione*. Il tono di questa liturgia è solenne e nello stesso tempo mette in risalto il perché si è stati convocati, non per lagnare alla croce con un vuoto sentimentalismo, ma per adorare il legno della croce e diventare così misura del nostro amore. La croce ha il posto predominante in questa liturgia e va guardata così come ce la fa contemplare l'evangelista Giovanni. Non è il giorno del lutto della chiesa, ma il giorno di un'amorosa contemplazione del sacrificio cruento, fonte della nostra salvezza. Questa dimensione della teologia della Croce salvifica ci è svelata dai testi della liturgia della parola e dalle orazioni utilizzate. Una caratteristica che emerge in questa liturgia è il *silenzio iniziale e quello finale*, oltre all'assenza di qualsiasi strumento che accompagni il canto. Questo silenzio indica lo stile

di come vivere questo momento: il silenzio iniziale indica lo stato di accoglienza del mistero della Beata Passione del Signore..., il silenzio finale indica lo stile di come vivere ciò che abbiamo celebrato per lasciarsi invadere dalla pienezza dell'offerta del Cristo.

Questo giorno è anche giorno di digiuno chiamato anche "pasquale". Tale digiuno è consigliato di prostrarlo, se è possibile, fino all'Eucarestia della notte pasquale così da poter giungere, come afferma la costituzione Sacrosantum Concilium al n° 110, "con cuore elevato e liberato alla gioia della domenica di risurrezione". Tale digiuno, infatti, è segno sacramentale della partecipazione al sacrificio del Cristo.

VENERDÌ SANTO

18 aprile - ore 18.00

COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE:

celebrazione liturgica senza messa e adorazione della Croce.

ore 21 - VIA CRUCIS

(tempo permettendo all'aperto, ai **giardini della della Zambra**)

SABATO SANTO

Questo giorno, secondo del triduo pasquale, è stato sempre considerato almeno fin dal II sec. giorno di digiuno e quindi aliturgico cioè senza celebrazione eucaristica. Non ci si radunava neanche in assemblea per rinunciare alla gioia dello stare insieme. La chiesa si raduna in questo giorno solo per la liturgia delle ore. Con la preghiera viene celebrato il riposo di Cristo nella tomba dopo il vittorioso e glorioso combattimento della croce. Viene meditato il mistero salvifico della discesa di Cristo nel mondo della morte dove "in spirito andò ad annunciare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione" (1Pt 3, 19), e si attende l'avverarsi della parola di Gesù "...risorgere il terzo giorno" (Lc 9,22)

SABATO SANTO:

Benedizione alle ore 15 - 16 - 17 - 18

VEGLIA PASQUALE (messa)

ore 22 - La Veglia Pasquale è la Messa: celebrazione della notte; con lucernario, battesimi, eucaristia.

PASQUA DI RESURREZIONE **20 APRILE**

S.Messe: **8.00 9,30 10.30**
12.00 18.00

8,30: Suore di M. Riparatrice v. XIV luglio

9,30: s. messa alla sede Auser Zambra

10,30: s. messa presso la cappella di S. Lorenzo al Prato

Cappella di Maria Riparatrice

Giovedì 17, presso la Cappella delle Suore di Maria Riparatrice,

alle ore 18 - **Messa in Coena Domini.**

Il sacramento della Riconciliazione.



Nella Settimana Santa tutti i giorni (escluso il Giovedì mattina) saranno assicurati turni per le confessioni: al mattino e al pomeriggio,

dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Venerdì e Sabato Santo invece il mattino dalle 8.00 e il pomeriggio dalle 15.00.

IN SETTIMANA



Lunedì 14, alle 18,30, nel salone parrocchiale la catechesi di don Daniele sul Vangelo di Marco.

Lunedì 14 alle 21, pulizia della chiesa; molto gradita ogni collaborazione.

AZIONE CATTOLICA

Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino

ITINERARIO DI CATECHESI PER ADULTI

Lunedì 14 Aprile - ore 21,15

nel salone della **Parrocchia S Martino**
Con giustizia – dalla Parola alla Vita

L'incontro inizierà con i Vespri, per proseguire con la **catechesi sul tema** (Mt 13,24-30) introdotta da una riflessione attraverso le immagini a cura di Stefano Rondina.

Il tema della "veste" permette di sviluppare la riflessione sullo stile del cristiano nella storia,

stile che è originato dalla fusione progressiva di grazia e libertà *Info: fam Mugnaini*
tel.055/4211048 *Fam Agostino*
tel.055/4215812

PROSSIMI LAVORI ALLA PIEVE



Passata la Pasqua sarà necessario effettuare un ingente intervento alla nostra chiesa. Si tratta in particolare del consolidamento della facciata. In tanti da tempo hanno notato visibile dalla piazza della chiesa, la grossa crepa in alto sulla sinistra, sopra il san Martino. Non si può più aspettare. Abbiamo già autorizzazione del genio civile e in arrivo quella sovrintendenza che ci chiede quindi di effettuare un lavoro complessivo di recupero della facciata.

Anche il loggiato sente i segni del tempo e andrà smontato e rimontato rimesso a nuovo .

Il costo complessivo dell'operazione si aggira attorno ai 250.000 euro. Ma non vogliamo in questa circostanza parlare soldi.

Approfittiamo invece per riportare sul notiziario parte della relazione tecnica presentata dall'architetto Casprini alla Sovrintendenza,. Per conoscere un po' meglio la nostra chiesa.

* * *

Originaria del XII secolo, la pieve di Sesto Fiorentino appartiene a quel filone povero del romanico fiorentino che aveva l'archetipo nella cattedrale di Santa Reparata. Mancano precisi documenti sulle vicende della Chiesa fino al XVI secolo, essendo andato distrutto nel corso dei secoli a causa di incendi e inondazioni l'archivio parrocchiale, il quale attualmente porta, come data più antica, il 1700. Solo rari documenti che si riferiscono indirettamente alle vicende della Pieve sono rintracciabili nel vecchio archivio comunale, che conservava fino a pochi anni fa l'insero degli "atti dell'opera di S. Maria delle Candele" nel

quale erano segnate le spese per restauri effettuati alla fabbrica della Chiesa

a cura di quella istituzione: questi documenti però non hanno data molto antica, solo alcuni risalgono ai primi del 1600. Restano così all'oscuro le vicende della Chiesa dalle origini a tutto il millecinquecento.

E' quindi dall'osservazione dei caratteri stilistici della costruzione che dobbiamo avere spiegazione ai molti interrogativi posti dalla struttura del fabbricato, per ricavarne gli elementi utili a stabilire i suoi aspetti originari. La chiesa, ha oggi un'impronta del secolo XVI, come testimonia lo scenario del complesso parrocchiale composto sulla tavola ad olio, di Santi di Tito del 1579, conservata nella Pinacoteca della pieve, il pittore vi lascia intravedere la facciata della chiesa che mantiene le stesse caratteristiche, tuttora visibili, così come il campanile, solo la canonica mostra grandi varianti. Dal punto di vista architettonico, la chiesa si presenta con una pianta basilicale, con l'aula divisa in tre navate da sette arcate di valico su ogni lato. Gli archi che dividono la navata centrale da quelle laterali poggiano su pilastri quadrilateri e la struttura lignea del tetto a capriate è lasciata a vista.

L'abside ha un orientamento "rovesciato",



infatti è rivolto ad ovest, invece che ad est. La vera ricchezza della chiesa è costituita dall'accurato paramento murario in pietra, in bozze accuratamente squadrate e disposte in modo da formare dei regolari filari. La facciata attuale presenta un loggiato del 1602 a tre portali, soluzione insolita, ma non unica, tra le pievi.

All'inizio degli anni cinquanta, presentatasi l'opportunità di un intervento del Genio civile per danni di guerra, fu dato inizio ad un'opera di restauro della chiesa, con i criteri allora dominanti in materia, cioè quelli del ripristino dei caratteri originali o presunti tali. Un'operazione che ha portato in larga misura a cancellare o ad alterare le testimonianze del passato. Posta a conclusione della navata sinistra della chiesa, presso l'altar maggiore, la cappella Giorni venne eretta nel 1632.

La sua struttura architettonica è simile alla corrispondente cappella Martini eretta nel 1633. Nelle volte sono raffigurate le quattro Virtù Cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza. La cappella posta a destra della tribuna a termine della navata laterale, fu fondata sotto il patronato della famiglia Martini.

Gli interventi proposti.

In tempi recenti sono state realizzate opere di rifacimento della facciata della canonica e dell'intonaco del campanile. Precedentemente il grande lavoro del chiostro. Adesso si prevede di completare gli interventi di restauro del complesso della Pieve mediante la pulitura della facciata della chiesa e del loggiato ad essa adiacente. Per quanto riguarda la facciata, gli interventi saranno mirati all'eliminazione dei fenomeni di degrado dei materiali lapidei costituenti la superficie esterna dell'edificio ed al consolidamento strutturale della lesione presente lateralmente.

Relativamente al portico si prevede:

- la sostituzione delle parti di struttura lignea ormai deteriorate
- la sostituzione della pavimentazione esistente in cotto con una in pietra grigia arenaria di recupero
- la rimozione dei colonnini esistenti.

MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO

Non proponiamo quest'anno la partecipazione alla messa nella sala San Sebastiano, con lo schermo. Tutti i bambini e ragazzi partecipano stando in Pieve.

Tutti i ragazzi porteranno anche le scatoline della Quaresima per il progetto minori della Caritas. Saranno disposte nelle ceste prima della messa e poi portate simbolicamente all'offertorio. Le famiglie del catechismo sono invitate coi bambini anche alle altre celebrazioni del Triduo.

In particolare i bambini di **V elementare** sono invitati anche alla Via Crucis del Venerdì Santo alle 21.00. Daranno una mano nella lettura e nel corteo con le candele.

Per i bambini di III elementare si ricorda il momento di catechesi il Venerdì Santo alle 15.00.

Alcune date delle gite di catechismo di fine anno:

- **17 maggio:** bambini e genitori di **V elementare** a Firenze. Battistero e seminario.
- **18 maggio:** alla madonna del Sasso i ragazzi di I media
- **31 maggio:** i bambini e le famiglie di IV elementare.
- **25 maggio:** **III elementare** a Monte Morello.
- **25 Maggio:** **II media a La Verna**

ORATORIO ESTIVO 2014

Prima settimana	Dal 9 al 14 Giugno	Attenzione quest'anno Non verranno proposte le grandi gite del venerdì perciò la settimana dell'oratorio va dal lunedì al venerdì
Seconda Settimana	Dal 16 al 20 Giugno	
Terza Settimana	Dal 23 al 27 Giugno	
Quarta Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio	

La proposta dell'oratorio estivo prosegue anche dopo il 4 luglio per tutto il mese di luglio, attraverso la collaborazione dell'Associazione M&TE.

CAMPI SCUOLA MORELLO

Elementari (III, IV e V)	Dal 29 Giugno al 4 Luglio
Elementari (III, IV e V)	Dal 6 Luglio al 11 Luglio

CAMPO SCUOLA MEDIE

Dal 13 Luglio al 18 Luglio	Redagno – Trentino Alto Adige (Dolomiti)
----------------------------	--

ISCRIZIONI

Per i bambini che frequentano il catechismo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista.**

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

Campi scuola adolescenti e giovani:
 20-27 luglio – **I e II superiore** a Cortona
 27-3 agosto – III e IV superiore a Taizè.

SETTIMANE IN MONTAGNA PER FAMIGLIE

Ci sono posti solo:

- dal 24 al 31 Agosto 2014 (pensione)

Carbonin (Dobbiaco) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 40,00 €/die
 Ragazzi (superiori-medie): 35,00 €/die; sconti per i bambini (elementari-materna); 0-3 anni: gratis. Sconto del 30% per famiglie numerose

ISCRIZIONI/INFORMAZIONI:

in archivio parrocchiale o per mail a famiglie-pieve@gmail.com dal 10 marzo fino a esaurimento posti; caparra di 100,00 €/famiglia da pagare in archivio.

Formazione Animatori Oratorio Estivo 2014

□ **1 – 30 Aprile 1 Maggio** - Due giorni con pernottamento: Marina di Bibbona o altro luogo,

□ **1 e 2 Giugno. Due** appuntamenti distinti **senza pernottato** 1 Giugno no alle 19.00

□ **Sabati di Lavoro** con inizio da **Sabato 3 maggio**, ci troviamo in oratorio dalle 15.30 in poi per lavorare su Logistica, Scenette, Costruzione materiale necessario

□ **Lunedì di Formazione "Obbligatoria" Lunedì 5 maggio** □ Giornata di "annunci" ed impostazioni, verrà illustrata la struttura dell'oratorio e prese insieme agli animatori alcune decisioni pratiche di struttura delle giornate

o **Lunedì 12 Maggio**

o **Lunedì 19 Maggio**

o **Lunedì 26 Maggio**

□ Si lavora per gruppi

□ **Domenica 8 Giugno**

o Messa alle ore 12.00 per Conferimento Mandato agli animatori e consegna delle maglie

In Diocesi

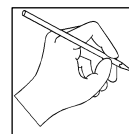


ORDINAZIONE PRESBITERALE

Sabato 26 aprile alle ore 17,00 in Cattedrale a Firenze il cardinale Giuseppe Betori consacrerà 6 nuovi presbiteri:

DON CLAUDIO BALDINI, DON RENATO BARBIERI, DON PIERRE MVUBU BABELA, DON MAURIZIO PIERI, DON SILVIO ZANNELLI E DON MARCO SALVADORI

Siamo tutti invitati a pregare per loro e anche a partecipare a una celebrazione così importante. In particolare conosciamo Renato Barbieri: romano d'origine, per diversi anni dal 2000 ha fatto l'animatore in oratorio ed è stato molto presente in parrocchia. Lo abbiamo invitato a celebrare la sua prima messa in Pieve, ma ancora non abbiamo stabilito la data.



APPUNTI

Proponiamo l'omelia feriale di Papa Francesco del giorno 7 aprile.

«Gesù confessore».

«Le letture di oggi — ha spiegato Papa Francesco lunedì 7 aprile nella cappella della Casa Santa Marta — ci parlano dell'adulterio», che insieme alla bestemmia e all'idolatria era considerato «un peccato gravissimo nella legge di Mosè», punito «con la pena di morte» per lapidazione. L'adulterio, infatti, «va contro l'immagine di Dio, la fedeltà di Dio», perché «il matrimonio è il simbolo, e anche una realtà umana, del rapporto fedele di Dio col suo popolo». Nel passo evangelico proposto nella liturgia (Gv.8,1-11), «incontriamo Gesù seduto lì, tra tanta gente, che faceva il catechista, insegnava». «Si avvicinarono gli scribi e i farisei con una donna che portavano avanti, forse con le mani legate, possiamo immaginare». E così «la posero in mezzo e l'accusarono: ecco un'adultera!». La loro è una «accusa pubblica». «Cosa dobbiamo fare con questa donna? Tu ci parli di bontà ma Mosè ci ha detto che dobbiamo ucciderla!». Essi «dicevano questo per metterlo alla prova, per avere il motivo di accusarlo». Infatti «se Gesù diceva: sì, avanti alla lapidazione», avevano l'opportunità di dire alla gente: «ma questo è il vostro maestro tanto buono, guarda cosa ha fatto a questa povera donna!». Se invece «Gesù diceva: “no, poveretta, perdonarla!», ecco che potevano accusarlo «di non compiere la legge». Il loro unico obiettivo era «mettere proprio alla prova e tendere una trappola» a Gesù. «A loro non importava la donna; non importavano gli adulteri». Anzi, «forse alcuni di loro erano adulteri». Da parte sua, nonostante ci fosse tanta gente intorno, «Gesù voleva rimanere solo con la donna, voleva parlare al cuore della donna: è la cosa più importante per Gesù». E «il popolo se n'era andato lentamente» dopo aver sentito le sue parole: “Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei”. «Il Vangelo con una certa ironia dice che tutti se ne andarono, uno per uno, cominciando dai più anziani: si vede che nella banca del cielo avevano un bel conto corrente contro di loro!». Ecco allora «il momento di Gesù confessore». Resta «solo con la donna», che rimane «là in mezzo». Intanto «Gesù era chinato e scriveva col dito sulla polvere della terra. Alcuni esegeti dicono che Gesù scriveva i peccati di questi scribi e farisei. Forse è una immaginazione». Poi «si alzò e guardò» la donna, che era «piena di vergogna, e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? Siamo soli, tu e io. Tu davanti a Dio. Senza accuse, senza chiacchiere: tu e Dio». La donna non

si proclama vittima di «una falsa accusa», non si difende affermando: «io non ho commesso adulterio». No, «lei riconosce il suo peccato» e a Gesù risponde: «Nessuno, Signore, mi ha condannata». A sua volta Gesù le dice: «Neanche io ti condanno, va e d'ora in poi non peccare più, per non passare tanta vergogna, per non offendere Dio, per non sporcare il bel rapporto tra Dio e il suo popolo». Dunque «Gesù perdona. Ma qui c'è qualcosa di più del perdono. Perché come confessore Gesù va oltre la legge». Infatti «la legge diceva che lei doveva essere punita». Oltretutto Gesù «era puro e poteva gettare per primo la pietra». Ma egli «va oltre. Non le dice: non è peccato l'adulterio. Ma non la condanna con la legge». Proprio «questo è il mistero della misericordia di Gesù». Così «Gesù per fare misericordia» va oltre «la legge che comandava la lapidazione». Tanto che dice alla donna di andare in pace. «La misericordia — ha spiegato il Papa — è qualcosa di difficile da capire: non cancella i peccati», perché a cancellare i peccati «è il perdono di Dio». Ma «la misericordia è il modo come perdona Dio». Perché «Gesù poteva dire: ma io ti perdono, vai! Come ha detto a quel paralitico: i tuoi peccati sono perdonati!». In questa situazione «Gesù va oltre» e consiglia alla donna «di non peccare più». E «qui si vede l'atteggiamento misericordioso di Gesù: difende il peccatore dai nemici, difende il peccatore da una condanna giusta».

Questo, ha aggiunto il Pontefice, «vale anche per noi». E ha affermato: «Quanti di noi forse meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma lui perdona!». Come? «Con questa misericordia» che «non cancella il peccato: è il perdono di Dio che lo cancella», mentre «la misericordia va oltre». È «come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono». E «così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza». Perché «Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza». Lo fa «carezzando le nostre ferite di peccato perché lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza». Con questo stile, ha concluso Papa Francesco, «Gesù fa il confessore». Non umilia la donna adultera, «non le dice: cosa hai fatto, quando l'hai fatto, come l'hai fatto e con chi l'hai fatto!». Le dice invece «di andare e di non peccare più: è grande la misericordia di Dio, è grande la misericordia di Gesù: perdonarci accarezzandoci».